

Verbale n. 39 del Consiglio Scientifico INAF

Il giorno 28 maggio 2019 alle ore 14.30 si è riunito in via telematica il Consiglio Scientifico dell'INAF. Sono presenti Stefano Cristiani, Demetrio Magrin, Sandro Mereghetti, Monica Colpi, Alessandro Sozzetti, Alberto Franceschini, e Maria Teresa Capria.

Ordine del giorno:

1) Parere sul Piano Triennale di Attività 2019-2021

I consiglieri confrontano i propri pareri individuali relativi alla bozza del PTA 2019-2021 (V6.0 - ricevuta in data 10 maggio e successivamente integrata con alcune aggiunte) e, dopo un'articolata discussione, esprimono le seguenti considerazioni.

Appare sicuramente positivo che, a seguito del Decreto di Riparto del FOE 2018, il FOE dell'INAF copra ora tutti i costi per le partecipazioni internazionali. Infatti, negli ultimi anni, i canali di finanziamento avevano escluso alcune grandi infrastrutture di cui l'INAF è proprietario o comproprietario, e i cui costi fissi per ragioni storiche non erano stati mai coperti da Leggi specifiche, ma erano sempre iscritti solo parzialmente sul FOE (assegnazione ordinaria + assegnazioni straordinarie), e coperti di fatto con la quota premiale.

Si rileva tuttavia che il PTA proposto è caratterizzato dalle criticità riscontrate da questo CS per i PTA degli anni passati (e.g. verbale 25 del 19/10/2017), che anziché essere risolte appaiono in certi casi ulteriormente amplificate.

Questo porta a un parere complessivamente negativo. In particolare:

- Il sostegno alla ricerca di base, pur essendo una priorità primaria del Documento di Visione Strategica elaborato dal precedente CS (e confermata da questo CS nel nuovo DVS), non sembra ricevere un'adeguata attenzione. Ad esempio, si rileva come nel PTA non vengano esplicitamente previste attività di sostegno della ricerca di base mediante l'emissione di bandi competitivi (o formula equivalente) per progetti di ricerca di interesse nazionale.
- Le attività dell'Ente sono tante e tali che la media delle entrate complessive degli anni precedenti, presa a riferimento per il futuro, appare insufficiente ad espletarle completamente e con successo. Questo aspetto, assieme alla considerazione delle statistiche del numero di FTE dedicate alle varie attività - come da censimento effettuato dalla Direzione Scientifica - è fonte di preoccupazione per quel che concerne la qualità del ritorno scientifico che INAF potrà ricavare dalla partecipazione in progetti e facilities.
- Continua a non apparire evidente se e come la distribuzione delle risorse tra le varie facilities/progetti sia congruente con il contributo relativo di tali attività alla valutazione globale dell'INAF. A questo proposito, e per una più efficace leggibilità del PTA, è essenziale che venga finalmente attuato l'Art.16 comma 3 dello Statuto INAF che prevede la predisposizione del "*piano annuale delle risorse economiche e strumentali articolato in macro-attività e grandi progetti*" da parte della Direzione Scientifica.

Nel PTA 2019-21 sono comparse nuove attività per la cui approvazione non è chiaro quale sia stato il flusso decisionale seguito. Ad esempio, la proposta installazione di una infrastruttura prototipale denominata ASTRI-MINI-Array e consistente in un array di 6-9 telescopi Cherenkov per alte energie appare un'attività di grande importanza e impegno per INAF e richiede un

adeguato approfondimento scientifico-tecnico-manageriale. Per quel che riguarda l'ASTRI-MINI-Array occorre chiarire se le future attività si configurino come contributo INAF nell'ambito di CTAO o siano da considerarsi autonome, se il sito del mini-array sarà a Sud o a Nord (con le conseguenze di tipo scientifico del caso, ad es. l'osservabilità o meno del Centro Galattico), quali saranno i costi di installazione e soprattutto di gestione e soprattutto appare irrinunciabile un adeguato approfondimento delle tematiche scientifiche del progetto.

Nelle more di un auspicabilmente rapido chiarimento dei flussi decisionali, si raccomanda un reale coinvolgimento dei Raggruppamenti Scientifici Nazionali, del Collegio dei Direttori e del CS nelle scelte per l'intrapresa di nuovi progetti/facilities di scala medio-grande e per l'eventuale chiusura di quelli di più bassa priorità.

La Sezione 6 del PTA (*Valutazione dell'INAF*) appare insufficiente ed in parte obsoleta (ad es. le tabelle che illustrano il confronto internazionale/nazionale in Sect. 6.2 dovrebbero essere aggiornate). Le nuove tabelle del sito Nature <https://www.natureindex.com/institution-outputs> - riportano per il periodo 1/12/2017- 30/11/2018 INAF al posto 14/3 (Nazionale), 74/58 (Europa) e 139/174 (Contesto Mondiale), per gli indicatori AC e FC delle Physical Sciences, rispettivamente. Appare quindi doveroso aggiornare i dati ed includere una discussione del notevole cambiamento rispetto al PTA precedente (probabilmente in parte dovuto a differenze nel paniere costitutivo dell'indice Nature). Anche il riferimento nell'Introduzione alla classifica 2017 Nature delle istituzioni per "collaborazioni internazionali" appare datato e inadeguato a rappresentare la produzione scientifica.

Sarebbe forse più opportuno fare riferimento agli indicatori ANVUR, in particolare il voto medio dei prodotti presentati e la frazione di prodotti eccellenti nel totale, e la loro evoluzione temporale dalla VQR 2004-2010 alla VQR 2011-2014.

Si fa anche riferimento all'OIVR (*organismo indipendente di valutazione della ricerca*) che nel nuovo Statuto è stato abolito. Inoltre nel precedente PTA si affermava "*Sempre nel nuovo statuto è previsto un processo di valutazione interna della qualità della ricerca affidato ai Comitati Scientifici Nazionali (CSN che sostituiranno le Macroaree) nell'esercizio del loro ruolo di consulenza al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione.*", tuttavia ciò non è avvenuto.

Come in passato, l'indicazione di un fabbisogno di circa 4.5 MEU per SRT (prima tabella in Sez. 7.3.2.2.1) appare molto differente rispetto ai costi sostenuti nel 2015-2016-2017, cioè 2.5 MEU. Nella tabella successiva la stessa cifra viene imputata a SRT e VLBI. Considerando la rilevanza delle cifre, una giustificazione più dettagliata dell'origine e delle implicazioni di questi numeri sarebbe opportuna.

Dei diagrammi a blocchi e/o organigrammi sarebbero estremamente utili per illustrare le sezioni 1.2 (*La Direzione Generale*) e 1.3 (*La Direzione Scientifica*) del PTA e permetterebbero di sintetizzare tali sezioni. La sezione 7.2 (*Analisi dettagliata delle risorse umane*) è scritta in un linguaggio estremamente tecnico che non appare adeguato e/o necessario per un documento come il PTA e ne rende difficile la lettura.

Infine, nella bozza di PTA esaminata ci sono alcuni punti che non sono stati adeguatamente aggiornati dalla precedente versione. Le necessarie modifiche, assieme ad altre correzioni e commenti minori verranno inviate separatamente alla Direzione Scientifica e al CdA.

La riunione del Consiglio Scientifico termina alle ore 16.30

Il Presidente
Stefano Cristiani

Il segretario
Sandro Mereghetti